



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

## Economie regionali

L'andamento del credito in Basilicata  
nel terzo trimestre del 2009

*La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.*

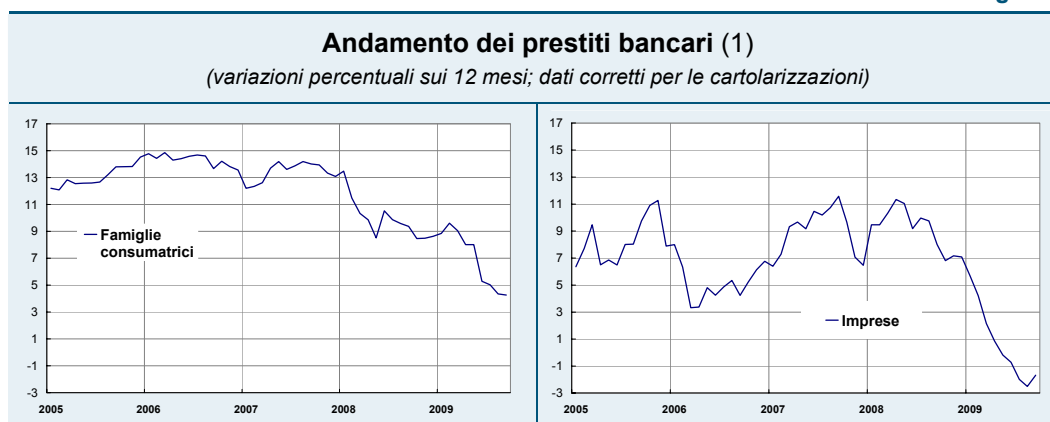
# L'andamento del credito in Basilicata nel terzo trimestre del 2009

La nota è stata redatta dalla Filiale di Potenza della Banca d'Italia – Via Pretoria, 175 - 85100 Potenza – tel. 0971 377611

## Il finanziamento dell'economia

Nel terzo trimestre del 2009 i prestiti bancari concessi a residenti in Basilicata hanno ulteriormente rallentato: il tasso di variazione sui dodici mesi, corretto per tenere conto dell'effetto contabile delle operazioni di cartolarizzazione, è passato dallo 0,9 dello scorso giugno allo 0,7 per cento in settembre (tav. a1), a fronte di una lieve contrazione in Italia (-0,5 per cento). La decelerazione, più marcata per i finanziamenti erogati alle imprese e alle famiglie (fig. 1), è stata in parte compensata dall'espansione dei prestiti erogati ad amministrazioni pubbliche locali.

Figura 1



Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) I prestiti non includono le sofferenze e i pronti contro termine. I dati non comprendono le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti. Le variazioni sono calcolate senza tenere conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. Per le definizioni cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

I prestiti alle imprese si sono ancora ridotti. La variazione è stata del -1,7 per cento in settembre a fronte del -0,7 per cento in giugno. Il rallentamento ha interessato esclusivamente il settore dei servizi (tav. a2), il cui tasso di crescita è passato dal 6,5 di giugno al 3,8 per cento di settembre. I finanziamenti alle imprese del comparto manifatturiero hanno continuato a ridursi rapidamente (-16,3 per cento in settembre)

mentre quelli alle imprese di costruzioni hanno proseguito a espandersi a ritmi elevati (10,7 per cento in settembre). I crediti alle imprese con meno di 20 addetti hanno continuato a calare. La contrazione in settembre è stata del 2,9 per cento, più sostenuta che in giugno (-2,2). Per la prima volta dall'inizio della crisi, anche i prestiti alle imprese più grandi si sono ridotti (-0,7 per cento).

Anche nel trimestre in esame, l'andamento del credito alle imprese ha risentito in parte di operazioni di natura straordinaria. Al netto di queste ultime, i finanziamenti alle imprese sarebbero cresciuti di oltre l'1 per cento, risultando comunque in rallentamento rispetto allo scorso giugno (circa il 2,5 per cento, al netto delle citate operazioni).

I finanziamenti alle famiglie consumatrici, registrano ancora una decelerazione (al 4,3 dal 5,3 per cento dello scorso giugno; fig. 1). Il rallentamento nel trimestre è stato più forte che in Italia.

Nella media dei quattro trimestri terminanti in settembre, il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti è lievemente aumentato (2,6 per cento; tav. a3), risentendo del deterioramento della qualità del credito erogato sia alle imprese (le nuove sofferenze sono state pari al 3,6 per cento) sia alle famiglie consumatrici (1,1 per cento), queste ultime registrano, per la prima volta negli ultimi 12 mesi, un significativo peggioramento.

Nel terzo trimestre del 2009, i tassi di interesse sui prestiti a breve termine sulle operazioni in essere verso la clientela residente sono calati di 0,6 punti al 5,6 per cento (tav. a6), in misura maggiore rispetto all'Italia. Il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui prestiti a medio e a lungo termine si è ridotto nel trimestre di 0,8 punti, al 3,6 per cento.

### ***La raccolta bancaria da clientela ordinaria***

Nei dodici mesi terminanti a settembre del 2009 il tasso di crescita dei depositi bancari delle famiglie consumatrici e delle imprese è sceso al 4,2 per cento (5,4 per cento in giugno; tav. a4); il rallentamento è dovuto ai depositi delle famiglie consumatrici, la cui espansione ha più che compensato il calo di quelli delle imprese.

Il tasso di interesse applicato ai depositi in conto corrente è sceso allo 0,4 per cento, valore in linea con la media nazionale.

## APPENDICE STATISTICA

**Tavola a1**

<b>Prestiti bancari (1)</b>			
<i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>			
PERIODI	Totale (2) (*)		
	di cui:		
	famiglie consumatrici (3)	imprese (4) (*)	
Dic. 2008	7,3	8,6	7,1
Mar. 2009	5,0	9,1	2,2
Giu. 2009	0,9	5,3	-0,7
Set. 2009	0,7	4,3	-1,7

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. (\*) Il dato risente in parte di operazioni straordinarie.

**Tavola a2**

<b>Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1)</b>						
<i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>						
PERIODI	Totale					
	di cui:					altre imprese (3) (*)
	industria manifatturiera (*)	costruzioni	servizi	meno di 20 addetti (2)		
Dic. 2008	7,0	-2,0	16,8	11,2	3,1	8,8
Mar. 2009	2,1	-10,7	12,1	7,2	-1,8	3,9
Giu. 2009	-0,3	-16,7	10,6	6,5	-2,2	0,5
Set. 2009	-1,4	-16,3	10,7	3,8	-2,9	-0,7

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa. (\*) Il dato risente in parte di operazioni straordinarie.

**Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)***(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)*

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Dic. 2008	2,3	0,8	3,3
Mar. 2009	2,3	0,9	3,2
Giu. 2009	2,5	0,9	3,5
Set. 2009	2,6	1,1	3,6

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificata" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificata" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

**Depositi bancari (1)***(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

VOCI	Dic. 2008	Mar. 2009	Giu. 2009	Set. 2009
Totale imprese e famiglie consumatrici	4,9	5,3	5,4	4,2
di cui: <i>famiglie consumatrici</i>	7,1	7,3	7,1	5,5

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte.

**Struttura del sistema finanziario***(dati di fine periodo, unità)*

VOCI	2006	2007	2008 (1)
Banche in attività	31	34	31
di cui: <i>con sede in regione:</i>	7	7	6
<i>banche spa (2)</i>	1	1	-
<i>banche popolari</i>	-	-	-
<i>banche di credito cooperativo</i>	6	6	6
<i>filiali di banche estere</i>	-	-	-
Sportelli operativi	250	253	256
di cui: <i>di banche con sede in regione</i>	57	57	22
Comuni serviti da banche	86	86	86

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati aggiornati al 7/4/2009. - (2) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento.

**Tassi di interesse bancari (1)***(valori percentuali)*

VOCI	Dic. 2008	Mar. 2009	Giu. 2009	Set. 2009
			Tassi attivi (2)	
Prestiti a breve termine (3)	8,35	7,13	6,16	5,58
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	6,13	4,68	4,37	3,56
			Tassi passivi	
Conti correnti liberi (5)	1,61	0,96	0,53	0,38

Fonte: *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. - (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. - (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. - (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. - (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- .... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono.

N.B.: Se non diversamente indicato, scostamenti dei dati relativi alle variabili creditizie rispetto a quelli precedentemente pubblicati sono riconducibili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari.